

In particolare:

1. con il decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1996, n. 484, è stato reso esecutivo l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, stipulato il 26 gennaio 1996 e modificato con accordo del 6 giugno 1996. L'accordo ha durata triennale e scade il 31 dicembre 1997; dall'art. 46 è fissata la disciplina della contribuzione al Fondo di previdenza che assoggetta tutti i compensi previsti dall'accordo, compresi quindi quelli derivanti dagli accordi regionali, ad un contributo pari al 12,50%, di cui l'8,125% a carico dell'Azienda unità sanitaria locale. Il decreto di cui trattasi è stato pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. del 19 settembre 1996 e, per quanto riguarda la materia contributiva, i positivi effetti della sua entrata in vigore si sono già riscontrati nei primi mesi del corrente anno per l'incremento della contribuzione;

2. l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali, sottoscritto il 2 febbraio 1996, è stato reso esecutivo con il decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1996, n. 500, pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. del 25 settembre 1996. L'accordo ha durata triennale dal 1° gennaio 1995 al 31 dicembre 1997. La contribuzione E.N.P.A.M. è disciplinata dall'art. 37;

3. con il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 1996, n. 613, pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U. del 5 dicembre 1996 è stato reso esecutivo l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, stipulato il 18 aprile 1996 ed integrato con accordo del 13 settembre 1996. Anche questo accordo ha durata triennale con scadenza al 31 dicembre 1997 e pone una disciplina della contribuzione previdenziale conforme a quella stabilita per i medici di medicina generale.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Comitato Direttivo nella riunione del 25 ottobre 1996 ha deliberato l'adozione di schemi di bilancio, improntati ai principi posti dal codice civile, costituiti dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dal bilancio di previsione, articolato in preventivo economico e piano degli investimenti.

Secondo i nuovi schemi è stato predisposto il bilancio di previsione per l'esercizio in corso, divenuto esecutivo dopo l'esame da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, di concerto con il Ministero del Tesoro.

Presso quest'ultimo dicastero nel corso del 1996 si è svolto il lavoro dell'apposito gruppo costituito tra i rappresentanti degli Enti previdenziali privatizzati e presieduto dai rappresentanti del Ministero medesimo, con lo scopo di mettere a punto uno schema di bilancio civilistico uniforme che consentisse di elaborare i conti consolidati del comparto ed eseguire le analisi dell'ISTAT. Alla presenza del Ragioniere generale dello Stato e dei Presidenti degli Enti privatizzati il 4 luglio 1996 è stata illustrata la struttura del bilancio civilistico uniforme secondo i cui schemi dovranno essere trasmessi i dati al Ministero del Tesoro, nella premessa che ogni Ente privatizzato potrà redigere il bilancio civilistico nella forma e con le poste ritenute più idonee a rappresentare i risultati della propria gestione e la situazione del proprio patrimonio.

Lo schema di bilancio adottato dall'Ente su proposta di una delle principali società di consulenza contabile internazionali, è stato impostato anche tenendo conto che i bilanci degli Enti privatizzati devono essere sottoposti a revisione contabile ed a certificazione.

In vista dell'affidamento dell'incarico di revisione, l'Ente sta esaminando proposte che diano rilievo alle specifiche problematiche degli Enti privatizzati connesse alla trasformazione della contabilità da pubblica a civilistica.

Il bilancio dell'esercizio in corso sarà quindi redatto secondo gli schemi civilistici, mentre il bilancio consuntivo per l'esercizio 1996 è strutturato ancora secondo gli schemi dettati dal regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696, in base ai quali era stato compilato il bilancio di previsione 1996.

Il regolamento su richiamato ha stabilito una classificazione obbligatoria di entrate e di spese al fine di uniformare e armonizzare la contabilità di tutti gli Enti pubblici alle norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio. Il regolamento predetto ha altresì sancito la soppressione dell'esercizio suppletivo, con la conseguenza di rendere inevitabile l'evi-

denziamento di notevoli residui attivi e passivi a causa della materiale impossibilità di riscuotere e pagare entro il 31 dicembre tutte le entrate e le spese accertate ed impegnate a fine anno.

Il presente bilancio consuntivo inoltre, analogamente a quanto già fatto per i precedenti esercizi, aggiunge ai documenti stabiliti dal regolamento di cui al citato D.P.R. n. 696/1979 ulteriori elaborati atti a conferire ai dati riferiti, attraverso la riclassificazione di voci di entrata e di spesa, sia una maggiore facilità di lettura, sia una più chiara individuazione del risultato dell'attività prevido-assistenziale di ciascuno dei Fondi di previdenza gestiti dall'ENPAM.

Il conto consuntivo è, quindi, composto dei seguenti documenti previsti dal regolamento su citato:

— **il Rendiconto finanziario:** comprende i risultati della gestione del bilancio, per l'entrata e la spesa, distintamente per titoli, categorie e capitoli, in conto competenza e in conto residui;

— **la Situazione patrimoniale:** indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio, evidenziando i movimenti intervenuti nelle singole poste; indica altresì l'incremento o il decremento del patrimonio netto per effetto della gestione del bilancio;

— **il Conto economico:** dimostra i risultati conseguiti durante l'anno finanziario con l'evidenziazione dell'avanzo o del disavanzo di esercizio. In tale elaborato sono riportate, oltre alle entrate e alle spese di parte corrente, anche le poste relative ai fatti economici che non danno luogo a movimenti finanziari ma che incidono sulla gestione, come gli ammortamenti, le variazioni patrimoniali straordinarie, gli accantonamenti, i risconti e i trasferimenti attivi e passivi;

— **la Situazione amministrativa:** riporta la consistenza del conto di cassa all'inizio dell'esercizio, rettificata con le riscossioni e i pagamenti eseguiti nell'anno, in conto competenza e in conto residui. Aggiungendo al saldo finale di cassa tutti i residui attivi e detraendo tutti i residui passivi risultanti dal rendiconto finanziario, si perviene alla dimostrazione dell'avanzo di amministrazione;

— **l'elenco dei residui attivi e passivi** all'inizio e alla fine dell'esercizio 1996 con le variazioni apportate nel corso dell'esercizio.

Ai predetti documenti vengono aggiunti, per gli scopi sopra segnalati:

- l'analisi del risultato economico complessivo;
- l'analisi e la riclassificazione degli oneri generali vari;
- gli elenchi della proprietà mobiliare ed immobiliare.

Non fanno parte degli allegati alla relazione gli elaborati di analisi del risultato economico di ciascun Fondo di previdenza che vi erano inclusi negli anni passati, in quanto il Comitato Direttivo ha deliberato di rinviare la ripartizione dei proventi patrimoniali e degli oneri di gestione comuni tra i vari Fondi a quando ne avrà rideterminato i criteri sulla base di una valutazione delle riserve di ciascun Fondo da cui emerge la rivalutazione degli investimenti immobiliari.

Nella parte della relazione in cui si riporta l'analisi degli oneri comuni fra i vari Fondi, sono forniti ulteriori chiarimenti (v. pag. 47)

Risultati finanziari ed economici generali

L'esercizio 1996 si è chiuso con un "*avanzo di amministrazione*" (v. Situazione amministrativa) di L. 384.860.662.329 costituito da:

Disponibilità presso l'Istituto Cassiere	L. 160.103.186.792
Somme rimaste da riscuotere (residui attivi) . . +	L. 448.104.455.754
Somme rimaste da pagare (residui passivi) . . -	L. 223.346.980.217
	<u>L. 384.860.662.329</u>

L'"*avanzo economico*" della gestione (vedi Conto economico) è stato pari a L. 18.212.192.185, somma derivante da componenti attivi (finanziari e non finanziari) per L. 1.716.309.321.785 e da componenti passivi (finanziari e non finanziari) per L. 1.698.097.129.600 (l'avanzo economico del 1995 è stato di L. 35.808.835.836). Sul risultato economico dell'esercizio ha pesato l'adeguamento di poste non finanziarie, quali il fondo svalutazione crediti, operato in applicazione dei principi di contabilità civilistica.

Residui attivi e passivi

L'avanzo di amministrazione è caratterizzato dalla notevole consistenza dei Residui attivi (oltre L. 448 miliardi; nel 1995 L. 424 miliardi) e dei Residui passivi (oltre L. 223 miliardi; nel 1995 L. 204 miliardi). Per valutare l'effettiva consistenza dei residui occorre tener presente che nel corso del primo quadrimestre del 1996 è stato possibile riscuotere in conto residui L. 123 miliardi e pagare in conto residui circa L. 106 miliardi.

Dall'esame dell'elenco dei Residui (v. Tabella) emerge che le somme rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1996 (Residui Attivi) sono costituite da:

— L. 81.698 milioni di contributi previdenziali. Di essi l'importo di L. 4.848 milioni si riferisce a contributi previdenziali del Fondo di Previdenza Generale quota B (12,50% commisurati al reddito), L. 11.113 milioni si riferisce a contributi previdenziali del Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Generici, L. 24.943 milioni si riferisce a contributi previdenziali del Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Ambulatoriali, L. 2.079 milioni si riferisce a contributi previdenziali del Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Specialisti esterni. Le somme a residui risultano versate nell'apposito conto corrente postale negli ultimi giorni dell'anno ed al loro incasso si è già provveduto nel primo mese del 1997 non appena è stato possibile riscontrare le segnalazioni pervenute dal Servizio dei c/correnti postali.

Le ulteriori L. 38.715 milioni concernono essenzialmente somme iscritte a ruolo per contributi fissi e per contributi di maternità di cui alla Legge n. 379/90, i cui versamenti, per le ultime scadenze esattoriali, si pongono nell'esercizio successivo e, in minor misura, riguardano riscatti di periodi contributivi che vengono trattenuti sui ratei di pensione. Comunque occorre segnalare che entro il mese di marzo 1996 la maggior parte dei contributi a ruolo risultano versati. Tra i residui degli anni 1991, 1993 e 1994 figurano L. 6.207 milioni per contributi messi a ruolo e non ancora versati da Società concessionarie del servizio riscossione tributi delle province di Catanzaro, Napoli e Caserta, dichiarate decadute; per la riscossione del dovuto sono in corso le procedure presso le competenti strutture del Ministero delle Finanze e presso i Commissari Governativi. Inoltre tra i residui attivi degli anni 1992 e 1993 vi è la somma di L. 1.037 milioni dovuta dalla Società Geni, concessionaria del servizio riscossione tributi ambito B della provincia di Salerno, dichiarata fallita dal Tribunale di Salerno. L'Ente si è insinuato nel fallimento e segue le procedure fallimentari;

— L. 8.903 milioni per ratei capitali scaduti nell'ammortamento dei mutui edilizi concessi a medici ed Ordini Provinciali: di tale somma L. 3.684 milioni si riferiscono alle rate del 31 dicembre 1996 il cui versamento è stato notificato all'Ente dal Servizio dei conti correnti postali solo nelle prime settimane del 1997 e la cui contabilizzazione avviene nelle settimane successive; L. 5.219 milioni concernono in parte le quote di capitale indicizzato il cui versamento è stato dai medici mutuatari rinviato alla fine del periodo di ammortamento del mutuo fruendo così della particolare procedura agevolativa concessa dall'Ente con le modifiche al regolamento di concessione dei mutui approvato dal Comitato Direttivo del 6.3.1976, ed in parte posizioni di morosità per le quali sono in corso procedure legali;

— L. 168.360 milioni di interessi attivi, di cui: L. 12.724 milioni circa per interessi bancari che, come è noto, vengono liquidati nel primo mese successivo alla chiusura dell'esercizio e che possono essere quindi incassati solo in conto residui nell'anno seguente; L. 846 milioni per interessi su

titoli riferiti all'anno 1996 ma scadenti in epoca successiva; le restanti L. 154.790 milioni sono costituite da interessi sui mutui ipotecari concessi dall'Ente a medici, Ordini e altri: la gran parte di essi (L. 153.461 milioni) si riferisce a mutui concessi dall'Ente alle proprie Società immobiliari, allo scopo di consentire loro di estinguere passività particolarmente onerose esistenti al momento dell'acquisto, ed al loro incasso si procede a mano a mano che il reddito degli immobili consente a queste Società di disporre dei mezzi necessari per il pagamento: quindi si tratta di crediti la cui totale garanzia risiede nella stessa proprietà immobiliare che sostanzialmente fa capo all'Ente creditore quale detentore della totalità del pacchetto azionario delle predette Società (vedi più avanti, alla voce "Società immobiliari" nell'analisi della situazione patrimoniale);

— L. 146.880 milioni si riferiscono a proventi e recuperi delle gestioni immobiliari, distinti in L. 123.352 milioni per quote di affitto e L. 23.528 milioni per recuperi di spese a carico degli inquilini: si tratta in gran parte di somme relative a canoni e spese non ancora scaduti al 31.12.1996 oppure di somme già indistintamente rimosse entro l'esercizio che trovano riscontro tra i residui passivi alle partite sospese in attesa di contabilizzazione, partite alla cui sistemazione si può provvedere man mano che vengono presentati e riscontrati i rendiconti degli amministratori degli immobili fuori Roma;

— L. 7.219 milioni si riferiscono a interessi di mora relativi a mutui ordinari concessi dall'Ente alle proprie società immobiliari (L. 4.666 milioni) e a sanzioni ed interessi per ritardato pagamento di contributi da parte delle AA.SS.LL. (L. 2.553 milioni);

— L. 21.387 milioni per crediti di imposte IRPEG e ILOR riscontrate sulle dichiarazioni dei redditi relative a diversi anni;

— L. 13.657 milioni, infine, si riferiscono a partite varie di natura diversa non ancora contabilizzate, principalmente costituite da partite di giro che trovano riscontro fra i Residui passivi.

I Residui passivi, raggruppati per materia, concernono le seguenti partite:

— L. 11.636 milioni per prestazioni del Fondo di Previdenza Generale già maturate e per le quali è in corso la procedura di liquidazione, di cui L. 4.524 milioni riferite alle indennità di maternità a cui l'Ente è tenuto, dal 1991, per effetto della Legge n. 379/90 citata in precedenza. La somma impegnata e non corrisposta nell'esercizio è stata calcolata sulla base delle domande pervenute entro l'anno tenendo conto dell'incidenza media di ciascuna indennità come rilevata negli anni precedenti;

— L. 8.407 milioni per oneri vari di gestione, tra cui L. 2.374 milioni riferite a spese per incentivazione al Personale e oneri connessi, che vengono liquidate a consuntivo entro il mese di febbraio dell'anno successivo, L. 1.609 milioni – oneri previdenziali e assistenziali – relativi alle competenze del personale di dicembre che sono state pagate entro il 20 del mese di gennaio 1997, L. 1.787 milioni per diversi incarichi professionali (per la redazione dei bilanci tecnici dei Fondi di previdenza, per la valutazione del patrimonio, per la gestione del patrimonio, per la trasformazione del sistema di contabilità), L. 1.818 milioni per oneri relativi al Centro Elaborazione Dati;

— L. 26.937 milioni per spese di gestione degli immobili che vengono erogate man mano che si completa l'acquisizione ed il controllo dei documenti giustificativi di spesa;

— L. 3.801 milioni di oneri fiscali da imputare per la maggior parte al versamento a saldo di IRPEG e ILOR di competenza dell'esercizio, che verrà effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi mod. 760;

— L. 6.966 milioni per rimborso di contributi previdenziali versati dalle AA.SS.LL. a favore di Odontoiatri in relazione ad attività svolta prima della loro iscrizione all'Ente;

— L. 21.280 milioni per spese in conto capitale (migliorie ad immobili);

— L. 144.320 milioni, infine, per diverse partite in attesa di contabilizzazione, tra cui L. 47.064 milioni per versamento di ritenute fiscali (interamente pagate nel gennaio 1997), L. 9.908 milioni per fondo imposte e L. 85.044 milioni per sistemazione contabile di somme già incassate di cui trovasi parziale riscontro tra i residui attivi. Ulteriori L. 2.304 milioni si riferiscono infine a partite varie di minuta entità e rilevanza.

Per una più analitica disamina delle varie voci costituenti i Residui attivi e passivi, si rimanda all'apposito prospetto allegato al Bilancio.

L'“*avanzo economico*” risultante dal “Conto economico per l'esercizio 1996” appare costituito da elementi che possono sembrare eterogenei e di dubbia interpretazione, determinato come esso è dalla preoccupazione di evitare compensazioni fra entrate e spese anche in caso di recuperi su spese e di riduzioni sulle entrate nonché da quella di adottare una distinzione, peraltro ben valida sotto il profilo tecnico e dottrinale, fra operazioni che hanno dato luogo a movimenti finanziari ed operazioni che non hanno dato luogo a tali movimenti.

Riportando in sintesi i dati annotati nell'allegato prospetto dell'“Analisi

del risultato economico globale" (al netto dei rimborsi e dei recuperi), risulta che le entrate dell'esercizio sono costituite:

— da contributi vari per	L. 1.359 miliardi e 874 milioni
— da proventi e plusvalenze degli investimenti per	L. 264 miliardi e 957 milioni
per un totale di	<u>L. 1.624 miliardi e 831 milioni</u>

a fronte delle seguenti spese:

— per prestazioni previdenziali e assistenziali	L. 1.359 miliardi e 218 milioni
— per spese di amministrazione, gestione, finanziarie e fiscali	L. 247 miliardi e 401 milioni
— per variazioni delle riserve tecniche (risultato economico globale) .	L. 18 miliardi e 212 milioni
per un totale di	<u>L. 1.624 miliardi e 831 milioni</u>

Rispetto al precedente esercizio le entrate contributive presentano un aumento dell'8,20% circa, mentre proventi e plusvalenze hanno registrato un decremento (5,03%); le spese per prestazioni previdenziali e assistenziali sono aumentate dell'8,65%, mentre le spese di amministrazione, finanziarie e fiscali hanno subito un lieve decremento (0,62%).

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli elementi costitutivi del patrimonio dell'Ente hanno subito nel corso del 1996 i movimenti che, secondo la classificazione voluta dal Regolamento di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, vengono presentati nel prospetto "Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996" e che qui di seguito vengono analizzati.

Attività

Le **disponibilità liquide**, rappresentate dalle giacenze presso l'Istituto Cassiere (Banca Nazionale del Lavoro), presso conti correnti postali accesi per il versamento dei contributi dei Fondi speciali, della contribuzione al Fondo di previdenza generale quota "B" e dei canoni di locazione, nonché presso i conti correnti bancari accesi dall'Ente per le gestioni immobiliari delegate, hanno subito le consuete imponenti variazioni (oltre L. 2.363.814 milioni di riscossioni e circa L. 2.207.813 milioni di pagamenti) che ne han-

no determinato un incremento da L. 4.102 milioni all'inizio dell'esercizio a L. 160.103 milioni alla fine dell'esercizio, così suddivisi: Istituto Cassiere (BNL) L. 87.741 milioni, c/c postali L. 43.958 milioni, altre banche (amministratori delegati) L. 28.404 milioni.

In ordine ai rapporti di conto con l'Istituto Cassiere, si segnala che il saldo dell'estratto conto transitorio, dove affluiscono i contributi versati dal Servizio Sanitario Nazionale da regolare contabilmente, coincide con il saldo delle scritture contabili dell'Ente. Tuttavia, per effetto di precedenti errori materiali o duplicazioni di contabilizzazione, esiste presso gli Uffici una documentazione amministrativa attinente al versamento di contributi eccedente di L. 3.884.374.307 il predetto saldo.

In attesa che i controlli e le verifiche in corso evidenzino le partite già contabilizzate da rettificare per avvenuto errore e/o duplicazione, l'importo di cui trattasi è stato iscritto tra le partite in attesa di contabilizzazione definitiva.

Della natura dei **Residui Attivi** si è dato notizia nelle "Considerazioni generali" in sede di illustrazione della "Situazione amministrativa" e ad essa si fa rinvio. Il raggruppamento secondo le voci riportate nella "Situazione patrimoniale" distingue tra crediti verso lo Stato (per anticipi delle maggiorazioni di pensione erogate ad ex combattenti in forza dell'art. 6 della Legge 140/85, per saldo di liquidazione della Gestione Autonoma Assicurazione Malattia, per quote indennità di fine rapporto di dipendenti provenienti da Enti disciolti), crediti per contributi ai vari Fondi gestiti, crediti nascenti dalla gestione del patrimonio, e, infine, le posizioni attive per partite che si compensano nel passivo.

I crediti bancari e finanziari comprendono varie voci.

La voce "*Crediti bancari per depositi*" comprende la somma di L. 83.688.512.400 relativa al deposito fruttifero vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato. La consistenza del deposito al 1° gennaio 1996 era di L. 203.688.512.400 e costituiva il residuo degli investimenti imposti all'Ente quale Ente pubblico di previdenza dal D.L. 13 maggio 1991, n. 151, e dal D.L. 22 maggio 1993, n. 155. Nel corso del 1996, per far fronte alle spese per le prestazioni previdenziali, per la gestione del patrimonio e per il funzionamento della struttura amministrativa, l'Ente ha chiesto ed ottenuto lo svincolo anticipato di L. 120 miliardi concesso dal Ministero del Tesoro con provvedimenti del 5 febbraio, dell'11 aprile e del 10 giugno 1996.

Gli importi depositati sono soggetti ad un vincolo quinquennale ed hanno fruttato nel 1996 un interesse annuo pari al 6% lordo fino al 30.11.1996, ridotto al 5,50% lordo con decorrenza dal 1° dicembre 1996 dal Decreto Ministeriale del 15.11.1996, pubblicato nella G.U. n. 273 del 21 novembre 1996.

Compare poi la voce "Mutui ed anticipazioni attive" il cui importo ammonta a L. 675.841.262.377 e che ha subito un decremento totale di L. 6.884.847.754 determinato da:

— concessione di nuovi mutui	+	L. 7.168.734.311
— rimborsi ed estinzioni	-	<u>L. 14.053.582.065</u>
	-	<u><u>L. 6.884.847.754</u></u>

Si tratta di dati aggregati di natura piuttosto diversa che meritano una analisi.

Sono infatti riportati sotto questa voce quattro tipi di mutui:

- a) Mutui "indicizzati" agli Ordini provinciali, concessi per l'acquisto delle sedi e garantiti da cessione all'Ente di tanta parte dei contributi degli iscritti quanta ne occorre per l'ammortamento. Nel corso del 1996 hanno subito le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale L. 15.492.482.181

Variazioni in aumento:

— per concessione di nuovi mutui	L. 3.030.000.000	
— per plusvalenza dei capitali residui	<u>L. 48.708.366</u>	+ L. 3.078.708.366

Variazioni in diminuzione:

— per rimborso di quote capitali	L. 1.874.268.433	
— per rimborso di plusvalenza dei capitali	<u>L. 271.821.405</u>	- <u>L. 2.146.089.838</u>

Consistenza a fine 1996 . . . L. 16.425.100.709

- b) Mutui "indicizzati" a medici e familiari, garantiti da ipoteca su immobili da acquistare o costruire. Nel corso del 1996 hanno subito le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale	L. 14.156.120.914	
Variazioni in aumento:		
— per concessione di nuovi mutui	L. 3.386.693.152	
— per plusvalenza dei capitali residui	<u>L. 203.332.793</u>	+ L. 3.590.025.945
Variazioni in diminuzione:		
— per rimborso di quote capitali	L. 5.170.226.816	
— per rimborso di plusvalenza dei capitali	<u>L. 1.365.010.126</u>	- L. 6.535.236.942
Consistenza a fine 1996 . . .		<u><u>L. 11.210.909.917</u></u>

- c) Mutui ipotecari "ordinari" a Società immobiliari di proprietà dell'Ente concessi per consentire l'estinzione di passività onerose esistenti al momento del loro acquisto. Si tratta di operazioni destinate a trasformarsi in investimenti immobiliari o per effetto di periodiche ricapitalizzazioni delle Società stesse utilizzando le somme mutate o, comunque, con il futuro scioglimento delle società mutuatrici. Nel corso del 1996 l'entità dei mutui ha subito le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale	L. 651.285.597.822	
Variazioni:		
— in più: per concessione di nuovi mutui . . .	+ L. 500.000.000	
— in meno: per estinzione di mutui	- L. 5.215.484.000	
Consistenza a fine 1996 . . .		<u><u>L. 646.570.113.822</u></u>

- d) Mutui ipotecari al personale: si tratta di mutui ipotecari concessi al personale a mente dell'art. 28 del D.P.R. 346/1983 per l'acquisto della prima casa di abitazione ad un interesse riferito al tasso ufficiale di sconto; nel corso del 1996 si sono avute le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale	L. 1.791.909.214	
Variazioni:		
— in più: per nuovi mutui	+ L. —	
— in meno: per rimborsi	- L. 156.771.281	
Consistenza a fine 1996 . . .		<u><u>L. 1.635.137.929</u></u>

La successiva voce "*Prestiti al Personale*" indica prestiti di modesto importo unitario, regolati dalla deliberazione del Comitato Direttivo del 1^o dicembre 1995, adottata in base all'art. 45 del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per il personale degli Enti pubblici non economici, entrato in vigore il 7 luglio 1995, contratto applicabile al personale dell'Ente ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 509/1994.

Nel corso dell'anno si sono verificate le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale	L. 6.085.725.857
Variazioni:	
— in più: per nuovi prestiti	+ L. 3.230.731.538
— in meno: per estinzioni	- L. 3.433.220.407
Consistenza a fine 1996 . . .	<u>L. 5.883.236.988</u>

L'ultima voce "*depositi cauzionali*" dà conto delle somme depositate dall'Ente presso pubbliche Amministrazioni: L. 17.272.600 versate all'Amm.ne PP.TT. a garanzia dell'uso dell'affrancatrice; L. 4.042.600 depositate al Comune di Roma per occupazione di suolo pubblico per lavori in diversi stabili; L. 1.300.000 depositate presso la Tesoreria Centrale dello Stato per il collegamento con l'elaboratore del Centro Elettronico della Corte Suprema di Cassazione.

Non si rilevano **Rimanenze attive** dell'esercizio.

Gli **Investimenti mobiliari** si riferiscono alla voce "obbligazioni varie e obbligazioni fondiari" che nell'esercizio ha subito variazioni per i motivi di cui appresso:

Consistenza all'1.1.96	L. 30.341.765.000
Variazioni in più:	
— acquisizione CCT 9,50% 94/99 a ripianamento credito d'imposta relativo alla dichiarazione dei redditi dell'anno 1987	+ L. 4.938.000.000
Variazioni in diminuzione:	
— per rimborsi	- <u>L. 10.000.170.000</u>
Consistenza al 31.12.96 . . .	<u>L. 25.279.595.000</u>

Fra gli investimenti mobiliari non hanno mai figurato le partecipazioni in quanto quelle dell'Ente sono costituite dalla totalità delle azioni di società immobiliari. Pertanto, anche se formalmente improprio, l'Ente ha sempre ritenuto di inserire le partecipazioni stesse nella posta relativa agli

investimenti immobiliari, in considerazione del fatto che la detenzione dell'intero pacchetto azionario di una società immobiliare si risolve, in sostanza, nella proprietà dell'immobile.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente viene riportato, sotto la posta **Immobili**, alla voce "Edifici" comprendente anche le proprietà azionarie.

Nella voce figurano, infatti – come viene distintamente indicato nell'apposito elenco allegato al bilancio – gli edifici in proprietà diretta dell'Ente nonché le partecipazioni relative a società immobiliari di cui l'Ente detiene ancora l'intero pacchetto azionario.

Il valore degli immobili, ora in proprietà diretta, che l'Ente acquistò mediante rilievo dei pacchetti azionari delle Società immobiliari poste in liquidazione nel 1985, ha subito delle modificazioni per i motivi che di seguito si espongono.

Nel 1996 è stata portata a compimento la sistemazione contabile delle partite emerse successivamente alla liquidazione delle società e contabilizzate quali poste sospese nelle partite di giro.

La sistemazione ha comportato rettifiche a carico dei valori a suo tempo attribuiti agli immobili passati in proprietà diretta dell'Ente. Tali valori, per motivi di chiarezza, erano stati determinati riportando proporzionalmente il valore complessivo dell'investimento effettuato per ciascuna società tra i singoli edifici relativi all'investimento medesimo.

La definitiva contabilizzazione delle partite sospese ha determinato nella consistenza della proprietà immobiliare dell'Enpam un incremento pari a L. 18.374.274.847 per gli immobili evidenziati nel prospetto A, ed un decremento pari a L. 27.003.292.026 per quelli di cui al prospetto B:

Prospetto A)

<u>Immobili</u>	<u>Ex Società proprietaria</u>	<u>Incremento</u>
- Roma, Via Chiala, Via Suvereto; Via I. Giordani; loc. Fontana Candida	EDILIZIA S. MAURO S.p.A.	L. 997.824.210
- Pieve Emanuele (MI) "Blocco A"	PRO.E.TER.MO S.p.A	L. 157.095.875
- Opera (MI), Loc. Noverasco; Milano Vie Adda, Viviani, Bordoni, Cornalia; Milano Vie Pola/Taramelli; Castellanza, Via Diaz/Cadorna;	NOVERASCA SPORTING MIRASOLE S.p.A.	L. 9.673.877.811
- Segrate (MI) Milano 2	SOC. ITALIANA COSTRUZIONI S.p.A	L. 4.204.535.833
- Roma, Via Torino 40	EDILTORINO S.p.A.	L. 15.912.514
- Milano: Via Medici del Vascello 14-26; Via Cavriana 16; Via Lampedusa 13; Via Toffetti 121; Viale Brenta; Via Meravigli/ Via Camperio	VALLECHIARA PRIMA S.p.A.	L. 1.571.173.005
- Roma: P.zza G Marconi; V.le Oceano Pacifico; P.le Appio; Milano, V.le Montegrappa; Corsico Via G. Di Vittorio; Lacco Ameno (Ischia) Hotel Terme di Augusto	COFER S.p.A	L. 1.753.855.599
TOTALE		<u>L. 18.374.274.847</u>

Prospetto B)

Immobili	Ex Società proprietaria	Incremento
- Pieve Emanuele, (MI) Hotel Ripamonti Centro Sportivo	HOTEL RIPAMONTI S.p.A	L. 1.840.105.986
- Montegrotto Terme (PD): Hotel Motecarlo	IMMOBILIARE S. GIACOMO dei CAPRI S.p.A	L. 852.480.947
- La Thuile (AO) "Villaggio Planibel" e Arcidosso (GR) "Residence Lo Scoiattolo"	RE.AL S.p.A	L. 10.884.482.885
- Milano, Vie Urbino, Villoresi, Leto, Costanza, Roncaglia; Assago (MI) Milano-fiori, Pieve Emanuele (MI), complesso residenziale e Ripamonti Residence	IMMOBILIARE NORD ITALIA I.N.IT. S.p.A.	L. 2.337.051.736
- Milano, Hotel Executive; Abano Terme (PD) Hotel Magnolia; Montegrotto Terme (PD) Hotel Des Bains	S.A.M.A. S.p.A.	L. 5.535.238.163
- Roma Hotel Villa Pamphili; Roma, Via di Bravetta "Roma Residence" e "GS"	IMMOBILIARE VILLA PAMPHILI MEDIT S.p.A.	L. 4.267.686.134
- Roma, Via Barberini; Abano Terme (PD) Hotel Orologio	PRO.GEST. S.p.A.	L. 1.286.246.175
	TOTALE	L. 27.003.292.026

Gli incrementi attengono alle passività emerse dopo la liquidazione delle società e contabilizzate provvisoriamente alle partite di giro; tali passività sono connesse, prevalentemente, all'assolvimento degli obblighi fiscali di liquidazione ed alla definizione dei rapporti tributari pendenti in capo alle ex società dell'Enpam. Di contro, i decrementi si riferiscono a crediti delle società, incassati successivamente alla liquidazione delle stesse, rilevati provvisoriamente nelle partite di giro; tali crediti sono relativi, in prevalenza, a corrispettivi di locazione, a rimborsi IVA ed a somme restituite dal liquidatore quale netto residuo disponibile rispetto alle passività sociali liquidate.

Conformemente al procedimento utilizzato nel 1985 per la contabilizzazione delle proprietà immobiliari acquisite direttamente nel patrimonio dell'Enpam a seguito della liquidazione delle proprie società, gli importi, come sopra definitivamente annotati a carico e a favore dell'Ente, sono stati imputati al conto immobili, a rettifica dei valori dei medesimi a suo tempo provvisoriamente adottati.

Società immobiliari

È da premettere che le partecipazioni acquisite dall'Ente si riferiscono com'è noto esclusivamente a Società immobiliari e che il relativo pacchetto azionario è pari all'intero capitale sociale.

L'acquisto di tali partecipazioni è previsto dallo Statuto dell'Ente quale forma di investimento in immobili (art. 24, punto 3 - i fondi disponibili dell'Ente, possono essere impiegati: in immobili, anche sotto forma di pacchetti azionari rappresentativi di essi). Alle Società partecipate sono stati concessi dall'Ente mutui per l'estinzione di passività onerose (finanziamenti bancari o di terzi in genere).

Considerato che l'acquisto di partecipazioni era in sostanza un investimento in immobili, le partecipazioni medesime sono sempre state iscritte nello stato patrimoniale dell'Ente in aumento della posta "immobili".

I costi accessori per l'acquisto delle partecipazioni, quali il costo della perizia e le spese notarili e di registrazione dell'acquisto, sono stati portati in aumento del prezzo d'acquisto della partecipazione, in armonia ai principi seguiti per l'acquisto diretto di immobili.

Successivamente, poiché nelle Società in cui la redditività degli immobili è stata minore rispetto agli interessi passivi dovuti sui mutui concessi dall'ENPAM i bilanci hanno chiuso in perdita, l'Ente è stato costretto ad intervenire per il ripianamento delle perdite mediante operazioni sul capitale sociale (diminuzione del capitale sociale per l'ammontare della perdita e